Anno 47.° - N. 287
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 16 ottobre 1913

Conto corrente con la posta

Il generale Ameglio governatore della Cirenaica

ROMA, 14 — Tutti i giornali di stamane si compiacciono vivamente della nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica e ricordano come il suo nome sia legato alle più gloriose vicende della nostra guerra.

Il *Messaggero* dice che la popolazione romana che volle fare una indimenticabile dimostrazione al generale allorquando venne in breve licenza da Rodi e tutta l'Italia saluteranno con vivo compiacimento e con grandi speranze la nomina del generale Ameglio. Affidando il vasto compito della penetrazione per abbattere l'ultima resistenza del Gran Senusso a Giovanni Ameglio il governo ha accolto i voti concordi del paese che mentre esprime al generale Briccola la sua riconoscenza per la lunga opera compiuta con alta intelligenza militare e con instancabile spirito attraverso due anni di azioni vittoriose, di guerriglia, di trattative, manda all'Ameglio il suo fervido augurale saluto pieno di fede.

Il *Corriere d'Italia* dice che la notizia di questo provvedimento deve destare nuova fiducia sulle sorti delle armi per la sistemazione definitiva del settore della Cirenaica ove occorre ora iniziare una campagna più aggressiva; e l'uomo che più sembrava atto a tale compito era il generale Ameglio per le sue alte virtù militari e per il grande prestigio che sa esercitare sulle truppe.

Il *Popolo Romano* dice che la patria devo molta riconoscenza al generale Briccola il quale ebbe una parte molto rimarchevole nella grande impresa. A lui succede nel comando delle forze militari della Cirenaica uno dei generali più popolari nell'esercito e nell'opinione pubblica: il generale Giovanni Ameglio, il vincitore delle Due Palme.

La partenza di Ameglio da Rodi fra entusiastiche dimostrazioni

TORINO, 15. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Rodi 14:

Stamane alle 9 il generale Ameglio, acclamato entusiasticamente e lungamente dalla popolazione, è partito per l'Italia. La scena è stata grandiosa e commovente.

Il commiato del valoroso generale dagli ufficiali e dalla truppa è stato affettuoso oltre ogni dire.

Quindi, Ameglio s'è recato verso il porto. La regia nave *Ercole* l'attendeva.

Ma l'attendeva sulla banchina una folla numerosa e commossa.

C'erano i capi e gli alunni delle scuole ebraiche e turche; c'era soprattutto, la popolazione indigena.

Appena il generale è giunto fra la moltitudine, questa lo ha salutato con unanimi, insistenti, entusiastiche acclamazioni.

Il generale Ameglio — la cui espressione svelava più che mai quell'intima unione di maschia fierezza e di gentile bontà che caratterizza questo magnifico soldato italiano — ha stretto cordialmente tutte le mani che son potute giungere fino a lui, ha ricambiato i saluti con amichevole e quasi paterna effusione.

A stento egli ha cercato di nascondere il tremito della sua voce, mentre scambiava le ultime parole di saluto con gli ufficiali a cui lo legavano ormai vincoli tenerissimi di simpatia e benevolenza.

Nuove e più vive acclamazioni si sono ripetute quando la lancia recante a bordo il generale si è staccata dalla banchina e si è diretta verso l'*Ercole*.

Cappelli e fazzoletti sono stati lungamente agitati, e lungamente Ameglio ha ricambiato il saluto.

Poco dopo la nave levava le ancore e scompariva facendo rotta verso l'Italia.

Il generale Briccola reduce dal giro d'ispezione

BENGASI, 15. — Ufficiale. — *Stamane a bordo dell'Agordat giunse il governatore generale Briccola, accompagnato dal capo dello stato maggiore Buongiovanni e dall'ufficiale di ordinanza Liberati, reduce dal giro d'ispezione a Tolmetta, Merg, Cirene e Marsa Susa.*

Si trovavano a riceverlo al pontile il generale d'Alessandro, il commendatore Salvatori e moltissimi ufficiali.

L'attitudine del governo italiano di fronte al boicottaggio di Giannina

ROMA, 15. — *In seguito alla dichiarazione di boicottaggio anti-italiano fatto dai negozianti di Giannina il governo italiano diede istruzione al regio ministro in Atene e al regio console di Giannina di fare i passi opportuni presso il governo ellenico e presso le autorità locali.* (Stefani).

Un passo amichevole dell'Italia verso la Serbia in difesa degli albanesi

BELGRADO, 15. — *Assicurasi in questi circoli politici che anche il governo italiano fece passi amichevoli presso il governo serbo per fargli nuovamente notare la necessità di rispettare i confini dell'Albania deliberati dalla riunione di Londra e per impedire anche, nell'interesse della Serbia, atti di crudeltà contro gli albanesi. Il governo italiano ha espresso nel modo più amichevole la speranza che il governo serbo vorrà in tal modo esimere il governo italiano, che è animato da cordiali sentimenti verso la Serbia, dalla necessità di fare passi più energici e più ufficiali, essendo evidente che l'Italia e l'Austria-Ungheria non potrebbero permettere che le decisioni di Londra vengano trasgredite e che gli albanesi vengano trattati in modo inumano.*

L'ambasciata d'Italia a Vienna trasferita nel palazzo Metternich

VIENNA, 15. — L'ambasciata italiana si trasferirà alla fine del corrente mese nella sua nuova residenza: l'antico palazzo dei principi Metternich sul Rennway. In questo palazzo sono stati eseguiti grandiosi lavori di ampliamento.

Una lettera di Barzini ai socialisti di Trieste

TRIESTE, 15. — L'organo locale dei socialisti invitò Luigi Barzini a discussione dopo mirabili articoli comparsi nel *Corriere della Sera*.

Luigi Barzini, in risposta all'invito fattogli pervenire anche per lettera ha mandato la seguente al direttore del *Lavoratore* tagliando corto sull'argomento:

«Scusi il ritardo involontario col quale rispondo alla Sua lettera, che ricevo al ritorno di una gita di qualche giorno.

Apprezzo l'invito che mi fa, e per conto mio ho così pochi preconcetti verso le opinioni altrui — siano le più contrarie alle mie — quando sono sincere, ed ho tanto rispetto per esse che non avrei alcuna repugnanza a discutere. Ma Lei comprende che non ho scritto i miei articoli per combattere il socialismo triestino, che è entrato come un elemento secondario nell'appassionante argomento dell'italianità, da me trattato non so se male o bene ma certo con tutta la convinzione e tutta la sincerità dell'anima mia.

Occupandomi con cuore d'italiano della spietata lotta contro l'italianità in Austria dovevo bene accorgermi che il socialismo — volente o no — è una forza disgregante dell'elemento nazionale, e che di essa gli slavi ed il governo hanno abilmente profittato. Ora sì, nei casi particolari che Lei mi cita io fossi involontariamente inesatto, ne sarei dolente. Voglio anzi dare per dimostrato il mio errore, perchè mi piace supporre che nessun deliberato proposito anti-italiano abbia mai potuto animare i socialisti italiani. Ma il fondo della cosa non muta. Togliamo pure la volontà e la intenzione di nuocere alla difesa della italianità: rimane sempre il nocumento. Alla causa della nazionalità il socialismo è stato pernicioso. Non vi sono due modi d'intendere la questione nazionalistica; non ve ne può essere che uno: unirsi. La difesa di una nazionalità minacciata non può essere efficace che con l'unione di tutte le classi di fronte al nemico comune. Ma Lei ritiene che le cose non siano così, ed è inutile discutere.

Se mi sentissi la forza di comunicarLe la mia convinzione e la mia commozione, non polemizzerei; prenderei il treno e verrei da Lei fraternamente. Ma se anche altri impreveduti motivi non mi consigliassero il riserbo, perchè dovrei fare una guerra di parole inutili, quando il mio sogno è invece la cooperazione e l'accordo? Potrei sperare di produrre l'unione? No. E dunque? Quali parole ardenti e profonde potrei mai dire io per trasformare il vostro concetto internazionalistico in un entusiasmo e in una fierezza di razza? Nessuna. E allora?

Non posso che esprimerLe il mio dolore, senza alcuna ostilità di partito — perchè io non sono uomo di partito — per il male che il socialismo arreca alla causa nazionale e ai suoi ideali.

Gradisca i miei cordiali saluti
suo *Luigi Barzini*»

Il conflitto fra Bisanzio ed Atene

I mori e rimproveri reciproci

LONDRA, 15. — *L'Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: L'attitudine del governo greco ed il linguaggio della stampa governativa ellenica producono una penosa impressione nei circoli ufficiali. Si comincia a temere che gli *chauvins* greci cagionino nuove complicazioni. Si è molto malcontenti dell'accoglienza fatta al principe Sabah Eddine e si vede una provocazione nell'ordine del giorno diretto recentemente da re Costantino alle sue truppe.

Il governo ottomano sembra temere un attacco improvviso perchè ha deciso di chiudere i Dardanelli alla circolazione delle navi, salvo due ore al giorno. Si crede che in caso di nuove provocazioni si procederebbe all'espulsione di tutti i sudditi greci da Costantinopoli.

ATENE, 15. — *L'Agenzia di Atene* comunica: I circoli competenti ateniesi non riescono a spiegarsi la causa dell'irritazione dei turchi per la visita del principe Sabah Eddine, il quale è stato qui ricevuto con gli onori dovuti al suo grado, alla sua qualità di principe e di nipote del sultano.

I turchi sembrano ora dimenticare che la Grecia e la Turchia si trovano ancora in istato di guerra: perciò la Grecia non ha alcun dovere di usare riguardi verso il governo turco. Essa ha dato ripetutamente sino ad oggi prove di una attitudine conciliante, mentre la Porta non ha avuto alcun riguardo verso la Grecia. Il governo ottomano in questi ultimi tempi ha fatto impiccare parecchi greci perfino a Costantinopoli mentre parecchi musulmani che vivono in Grecia e che sono stati condannati dai tribunali greci per reati comuni, non sono stati giustiziati.

Nei Balcani si combatte ancora

I greci battono i turchi

VIENNA, 15 — La *Sudslavische Correspondenz* riceve da Salonicco che fra le truppe greche e turche vi fu presso Zanthi uno scontro sanguinoso. Le truppe greche respinsero le turche ed occuparono Konjinkeni.

CETTIGNE, 15. — I montenegrini respinsero su tutta la linea da Gussinie a Djakova gli albanesi ed occuparono alcune posizioni. Attualmente in seguito alla nebbia si sospesero le operazioni. Mancano particolari sui combattimenti.

I bulgari rioccupano la Tracia

SOFIA, 15. — Giovedì ricomincierà la rioccupazione dei territori della Tracia consegnati alla Bulgaria da alcune truppe che si tengono pronte.

La smobilizzazione delle truppe ottomane

COSTANTINOPOLI, 15. — Oggi parte per Atene il consigliere ottomano specialista della questione dei wakuf per assistere Hebrante Abro bey, Ghalib Kemal bey. I vapori noleggiati per trasportare le truppe mobilizzate sono partiti per Eraclea, Rodosto e Gallipoli. L'imbarco comincerà oggi. I soldati smobilizzati saranno condotti a Tonzla, Bejrouth, Sinope per subirvi la quarantena.

L'intervento degli Stati Uniti negli affari del Messico

Il veto nella rielezione di Huerta

WASHINGTON, 15. — Il governo degli Stati Uniti ha dato al suo incaricato di affari a Messico l'ordine di far sapere ufficialmente sulle autorità messicane che in seguito al decreto col quale il generale Huerta annunzia che gli si attribuisce poteri legislativi, gli Stati Uniti non considereranno più come costituzionali le elezioni presidenziali che avranno luogo il 26 corrente.

Un telegramma da Messico dice: Alla fine di una riunione tenuta ieri dal gabinetto nella quale si trattò la nota degli Stati Uniti, il ministro degli affari del Messico ha dichiarato che questa nota apre una nuova èra nelle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti ed ha aggiunto che l'incaricato di affari nord-americano al Messico non è responsabile dell'intemperanza di linguaggio del suo governo.

Il processo medioevale a Kiew

La deposizione dell'archimandrita ortodosso

KIEW, 15. — Continuazione del processo Bielis

Un funzionario incaricato di una missione speciale dal governatore generale Maerder dichiara che il 12 novembre 1912 il governatore generale ricevette una petizione i cui firmatari chiedevano l'autorizzazione di istituire una cappella israelitica nel refettorio di un ospizio da poco costruito nella officina del Saltzen. Il fatto di adibire il refettorio di un ospizio recentemente fondato a cappella parve strano, cosicchè il governatore generale si recò a visitare l'ospizio e constatò che il refettorio era già una sinagoga mantenuta come l'ospizio con le rendite della officina di Saltzen. Il governatore respinse perciò la domanda.

L'archimandrita, riprendendo la deposizione, dice che al momento in cui usciva dalla proprietà Saltzen un ufficiale di polizia gli disse che nelle officine avevano dimorato due ebrei certi Oettinger e Landau. A domanda di Crosemberg uno degli avvocati della difesa, il testimone risponde che non può indicare a quale data Oettinger e Landau partirono per l'estero.

Rispondendo a altre domande del difensore, l'archimandrita dice che la corte di Kiew condannò al lavori forzati un ebreo implicato nell'assassinio di un giovanetto cristiano: egli dichiara poi che prima di essere convertito al cristianesimo non aveva mai udito parlare che i suoi correligionari ebrei dell'impiego di sangue cristiano nelle cerimonie rituali.

L'arresto emozionante della signorina Pankhurst

LONDRA, 15. — La signorina Silvia Pankhurst è stata arrestata mentre si recava ad una riunione di suffragiste.

Ecco i particolari dell'arresto che ha dato occasione a vivacissime scene.

Una mezz'ora prima della riunione delle suffragiste la sala era gremita; centinaia di persone si erano riunite nelle vicinanze per acclamare le suffragiste. Man mano che esse entravano, numerosi agenti di polizia in uniforme e in borghese le esaminavano attentamente. Il tempo passava e la signorina Pankhurst di cui si attendeva l'arrivo non si vedeva ancora. La folla cominciava a disperdersi quando una donna coperta da un fitto velo si avvicinò e stava per entrare nel palazzo, quando un agente di polizia, che si teneva dietro un pilastro le strappò il velo. Subito altri agenti accorsero a chiamarono coi fischi i loro compagni che si tenevano a distanza. Avvenne allora una lotta di estrema violenza, ma Silvia Pankhurst venne ridotta all'impotenza e trascinata fino ad una automobile pubblica, malgrado gli sforzi che le suffragiste facevano per liberarla: gli agenti di polizia furono assaliti a colpi di bastone e quattro agenti vennero atterrati: donne fanciulli furono gettati per terra e calpestati. La polizia a cavallo giunse in questo frattempo a caricare la folla per permettere agli agenti di porre la signorina Pankhurst in automobile. L'arrestata che aveva le vesti completamente strappate, svenne: sono stati operati due altri arresti. Il meeting non ha avuto più luogo.

Il miliardo chiesto dal governo per le spese militari e la crisi economica in Austria

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* dice che il ministro della guerra ha avuto ieri una bella giornata, perchè si aumenta l'esercito di 62.000 uomini e l'Austria avrà uno dei più grandi eserciti terrestri d'Europa. Il ministro avrebbe dovuto per la gioia illuminare le finestre del suo palazzo, ma non lo ha fatto, perchè sa che il suo buon umore non ha eco nel popolo. Il comunicato ufficiale sulle deliberazioni del consiglio dei ministri comuni circa le pretese militari è stato pubblicato in un momento in cui il prezzo della rendita è sceso a un corso minimo. Il popolo sente il contrasto fra il miliardo che deve essere sacrificato al militarismo, e la perfidia del saggio d'interesse, che «salta alla gola della politica degli armamenti, una politica che pare trasportata da una folle ebbrezza». Lo stesso giorno in cui fu rimarcato il ribasso della rendita, si sono desunti da un resoconto della Camera di commercio di Bruna alcuni dati, dai quali risulta che la produzione dell'industria della lana è diminuita di almeno d'un quarto altrettanto si riferisce circa l'industria del cotone e la filatura della seta; le fabbriche di vetro sono state costrette a spegnere alcuni forni; le fabbriche di calzature segnalano da parecchie località lo scoppio di una crisi; le industrie edilizie soffrono in causa di un ristagno quasi completo, e il gremio commerciale di Bruna non ha mai registrato un numero così elevato di pagamenti industriali disdette. Questa dunque la cornice economica che inquadra le decisioni del Consiglio dei ministri comuni; questa è la illustrazione dei successi riportati dal ministro della guerra dal comandante della marina, e queste cifre illustrano le sorti del popolo preoccupato per la propria alimentazione.

Da ultimo il giornale dice che la opinione pubblica ha il modestissimo diritto di domandare a chi veramente si vogliono votare le enormi somme, che non diminuiscono per il fatto che si ripartiscono in diverse rate. Siccome non se ne preoccupano i parlamenti, deve pure preoccuparsi il popolo di vedere se coloro i quali tanto pretendono meritino la sua fiducia. Se la politica estera non dovesse giustificarsi dinanzi ad una corporazione che, come le Delegazioni, è la castrazione artificiale delle istituzioni parlamentarie, ma dovesse comparire a difendersi dinanzi al Foro plebiscitario, la sentenza direbbe che neppure un miliardo può giovare a offrire ai popoli la sicurezza se quei miliardo non è speso con una ben chiara visione dei reali interessi della Monarchia. Invece il miliardo deve votarsi a uomini sui quali ricade la colpa della crisi attuale, e la politica dei quali è stata così infeconda? Se la questione della fiducia è affatto indifferente ai Parlamenti, la coscienza del popolo però non mancherà di sollevarla e di rispondervi.

La *Zeit* dice che la riforma militare elaborata a suo tempo dallo stato maggiore generale, e patrocinata molto vivacemente dal barone Conrad l'anno scorso nelle conferenze dei ministri comuni, diceva che il contingente annuo di reclute dovrebbe ascendere a 190.000 uomini. Cogli aumenti ora progettati il contingente di leva raggiungerà appena fra tre o cinque anni l'ammontare definitivo di 177.000 uomini, quindi sarà ancora di 13.000 uomini inferiore alle originarie pretese dei circoli militari. Il giornale crede che anche questa riforma militare abbia il carattere della provvisorietà. Fra qualche anno si torna il pretesto di chiedere un nuovo completamento della legge militare, e lo si saprà anche ottenere accennando alla situazione estera, agli obblighi imposti dalle alleanze e ai progressi dei possibili avversari futuri.

Il movimento elettorale nel Friuli

Nel Collegio di San Daniele-Codroipo

Il candidato liberale in giro per il Collegio

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera nella sala municipale di Dignano al Tagliamento l'on. Gino di Caporiacco, espose agli elettori di quel Comune il suo programma politico, quasi un centinaio, fra le migliori persone erano ad ascoltarlo.

Oltre ai bisogni generali, parlò dei bisogni locali del Comune e ciò con vera competenza.

Fu ascoltato con attenzione ed il suo dire fu chiuso da calorosi applausi.

Domani giovedì, come annunciammo, alle 5.30 parlerà a Bertiolo, venerdì 17 corr. parlerà in S. Vito di Fagagna alle 4.30, ed a Moruzzo alle 5.30.

Il discorso a Dignano al Tagliamento

Ci scrivono 15, (n.):

Ieri sera fu da noi, per esporre il suo programma politico, a questi elettori l'on. di Caporiacco.

Fu ricevuto in Municipio dal Sindaco signor Bizzaro Celestino, dall'assessore signor Bertolissio Sebastiano, dal medico dott. Guerrato, dai maestri Commessatti e Tassoni, dal signor Travani Dante, signor Zancani, Costantini, Graffi Fortunato, Luch, e tanti e tanti altri, dei quali ci sfugge il nome.

L'onorevole salutato calorosamente cominciò subito il suo discorso ascoltato con la massima attenzione da oltre ottanta persone, tra le quali si notava anche il sacerdote battagliero don Comelli, cappellano della frazione di Vidulis.

Il programma chiaro e franco dell'on. di Caporiacco esposto con parola efficace è stato favorevolmente accolto. Parlò dei bisogni del nostro Comune, al quale urgono dei provvedimenti per un miglior servizio postale, parlò dell'indispensabile acquedotto del Rio Gelato per l'attuazione del quale esso ha posto tutta la sua buona volontà. Della ferrovia Precenicco-Maniago, facendo presente che esso ancora quando era assessore di San Daniele, proponeva che il tracciato si avvicinasse al più possibile al nostro Dignano, parlò della necessità di forti ripari al fiume Tagliamento, onde evitare la corrosione alla nostra sponda e di altre cose locali.

Disse, che se eletto, esso si interesserà molto per l'attuazione di tali cose, adoperando tutta l'energia sua per rendere il Comune di Dignano, fin'ora abbandonato, alla stregua degli altri dotati di telegrafo, regolare e sollecito servizio postale, comodi mezzi di trasporto ferrovie ecc.

Il suo dire, viene salutato da battimani, molti vanno a stringere all'oratore la mano. Egli poi si tratteneva affabilmente con tutti.

Nel mentre la sala va sfollandosi, si commenta favorevolmente il suo discorso, il quale ha lasciato in tutto l'uditorio buonissima impressione.

Ci auguriamo che il co. Gino di Caporiacco, uomo sincero, valente intelligente, affabile e che da molto conosciamo, sia sempre e per molte legislature il nostro degno rappresentante politico.

L'on. di Caporiacco e la ferrovia Precenicco-Maiano

Alcuni avversari politici dell'on. Caporiacco, ad arte e con malignità vanno dicendo che egli non si è molto accalorato per la costruzione della ferrovia Precenicco-Maiano. Ciò è falso.

E per dimostrarlo pubblichiamo un documento che basta da solo a convincere tutti e specialmente gli elettori del collegio come l'on. Caporiacco, da molto tempo, nella sua qualità di operoso dep. prov. si sia grandemente interessato per questa ferrovia e come egli in seno alla Deputazione abbia voluto ottenere, come ottenne una quota maggiore della fissata alle ferrovie Udine-Mortegliano e Udine-Tricesimo, nei riguardi del concorso Provinciale.

Fu egli stesso il relatore della proposta del sussidio e prese parte alle varie sedute del comitato pro ferrovia Precenicco-Maiano dove portò il suo valido appoggio, in concorso con quel valentuomo che è il consigliere ed ora deputato provinciale, dott. Luigi Ballico, benemerito presidente del Comitato pro ferrovia.

Queste spiegazioni furono domenica scorsa date agli elettori dall'on. Caporiacco stesso nel suo discorso in Codroipo, ed esse sono state accolte dagli applausi generali del pubblico che affollava la sala.

A titolo di documento ci pare che sia opportuno pubblicare quella relazione che fu approvata all'unanimità nell'agosto 1911.

Ecco il documento:

La Vostra Deputazione non può non accogliere favorevolmente la domanda presentata; inquantochè essa obbedisce a quei criteri, che altre volte la Deputazione Provinciale sanzionò nell'accordare sussidi a ferrovie economiche già costruite o tuttora allo stadio di progetto.

Infatti la tramvia a scartamento normale Precenicco-Maiano della lunghezza di chilometri 58.200, oltre che corrisponde ad un regolare piano topografico tanto in relazione alle linee esistenti che alle future, corrisponde ad un forte e sentito bisogno di una grande plaga della nostra Provincia, alla quale la fertilità del terreno s'accoppia e si unisce ad un movimento industriale di non lieve importanza, plaga che ancora è sprovvista di quelle dirette comunicazioni che sono necessarie al suo sviluppo.

Non solo: la progettata ferrovia mettendo capo da una parte al porto di Precenicco e dall'altra giungendo fino alla linea dei colli friulani ove si congiungerebbe colla Spilimbergo-Gemona, apporterebbe non comuni vantaggi anche alla zona più alta del nostro Friuli, che così si vedrebbe, con una linea diretta, congiunta al mare.

Ed il porto di Precenicco, che ora spande la sua influenza per un raggio limitato di territorio, trovando colla progettata linea tramviaria una immediata comunicazione ferroviaria verso l'interno, eserciterebbe una benefica influenza sul miglioramento delle condizioni del traffico della nostra Provincia.

Riconosciuta così l'utilità, nei riguardi provinciali, della tramvia progettata, la Vostra Deputazione — dopo maturo esame — crede di proporvi la misura del concorso in L. 210 — duecentodieci — annue per chilometro e per la durata di 35 anni.

Alla determinazione di tale contributo, la Vostra Deputazione pervenne, prendendo come punto di partenza i contributi deliberati per la Udine-Mortegliano (L. 75 annue per chilometro e per 35 anni) e per la Udine-Tricesimo (L. 150 annue per chilometro e per 35 anni). Prescindendo dall'importanza delle linee e dalla loro lunghezza, la Vostra deputazione, crede di proporvi per la Precenicco-Maiano un maggiore contributo, inquantochè questa linea è a scartamento normale, (mentre le altre due sono a scartamento ridotto) e come tale, oltre che importare una maggior spesa di costruzione e d'armamento, obbedisce maggiormente alle esigenze moderne delle comunicazioni.

Vi proponiamo perciò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Udine:

Vista la domanda in data 14 luglio 1911 del presidente del Comitato per la costruzione di una tramvia a scartamento normale che da Precenicco per Codroipo e San Daniele raggiunga la ferrovia dello Stato nei pressi di Maiano;

Vista la relazione tecnica dell'ing. M. Schiavi dalla quale risulta che la lunghezza della linea sarà di chilometri 58.200;

Vista la relazione della Deputazione Provinciale con l'annesso rapporto del proprio ufficio tecnico;

Considerato che la detta linea corrisponde per la sua posizione alle esigenze topografiche del territorio provinciale ed alle condizioni economiche locali; delibera di accordare al Comitato, al Consorzio od alla Società che costruirà ed eserciterà una tramvia a scartamento normale da Precenicco per Codroipo e San Daniele fin presso Maiano giusta il progetto di massima dell'Ing. M. Schiavi un sussidio di lire *duecentodieci* annue per chilometro o porzione successiva di chilometro, per la durata di 35 anni, con decorrenza dal primo anno di esercizio della tramvia, incaricata la Deputazione Provinciale per essa il suo Presidente di addivenire a suo tempo alla stipulazione del relativo contratto.

Questo documento viene a troncare tutte le chiacchiere e le dubitazioni più o meno maligne degli avversari.

L'on. Caporiacco, come fu, sarà il sostenitore più convinto, più tenace e più valido della ferrovia Precenicco-Maiano.

La candidatura repubblicana

La candidatura repubblicana è apparsa come un'imposizione fatta all'ultimo di sorpresa ai radicali del nostro Collegio e quindi le fu fatta anche nei pochi e ristretti gruppi avanzati una gelida accoglienza.

Pare che il candidato vada promettendo l'attuazione di ferovie da oggi a domani con sistema che finora non ha dato nè può dare risultati.

Siamo stufi delle promesse, e siamo certi che soltanto con uomini nuovi potremo ottenere qualche cosa.

Collegio di Cividale

A Manzano

Ci scrivono, 15:

La proclamazione della candidatura dell'on. Morpurgo è stata accolta nel nostro Comune con il massimo favore, giacchè anche qui le simpatie che l'illustre e benemerito deputato gode hanno base larghissima, e siamo certi che egli avrà qui una votazione plebiscitaria a solenne testimonianza della riconoscenza affettuosa che verso di lui nutre la nostra popolazione, la quale è ben memore dell'efficace ed autorevole operosità da lui spiegata a favore della locale industria delle sedie

A Remanzacco

Ci scrivono, 15, (n.):

In questo Comune, l'entusiasmo per la rielezione dell'uscente deputato Elio Morpurgo è molto grande, e Remanzacco sarà lietissimo di potergliene offrire una eloquente prova nella prossima votazione, in cui il suo nome bencamato uscirà trionfante dall'urna.

A Povoletto

Ci scrivono, 15:

Il consenso che raccoglie in tutto il nostro Comune la candidatura dell'on. Morpurgo è veramente cordiale e profondo e qui tutti s'augurano che, com'è ben prevedibile, la sua rielezione abbia a rivestire il carattere di plebiscito, quale espressione della gratitudine che il nostro Comune gli deve per la sua costante ed efficace opera svolta a nostro vantaggio. Si ricorda, infatti, con quanta premura egli si sia adoperato per procurare i sussidi che le latterie del Comune ebbero dal Ministero e quale autorevole azione stia esercitando per la sollecita costruzione del ponte sul Torre.

Nel Collegio di Tolmezzo

Dopo un colloquio col prof. Gortani

Il pensiero del prof. Michele Gortani sulla scuola laica, sull'imposta progressiva e sulla riforma dei tributi locali

Dall'egregio signor Marco Renier riceviamo questa lettera:

Villasantina 12 ottobre 1912

Nel colloquio che ebbi il piacere di avere a Tolmezzo con l'egregio sig. prof. Michele Gortani, candidato di questo Collegio, riferendosi al telegramma, non ancora ricevuto (il telegramma fu indirizzato presso la Prefettura) ma notogli per i giornali, col quale la Commissione delegata dal Comizio elettorale tenutosi in Villasantina nella scorsa dmenica, gli chiedeva di precisare il suo pensiero sulla scuola laica, sulla imposta progressiva e sulla riforma dei tributi locali, egli disse che si riservava di più opportunamente spiegare il suo programma in un giro di conferenze che avrebbe tenuto nel Collegio, nelle quali avrebbe dato tutti quegli schiarimenti che gli fossero chiesti. In ogni modo accettò di esporre a me chiaramente le sue idee in proposito.

In questo colloquio egli si manifestò favorevole alla imposta progressiva riconoscendo, come già egli disse nel suo programma, la necessità di una più equa distribuzione dei tributi, e si disse favorevole alla riforma dei tributi locali per sollevare i piccoli Comuni dal peso sempre crescente delle spese obbligatorie, le quali in gran parte sono di carattere statale. In quanto poi alla laicità delle scuole egli mi autorizzò a dichiarare che sottoscrive pienamente quanto scrisse in merito il *Corriere della Sera* nel numero dell'8 corrente sotto il titolo *Liberali e Cattolici*, non solo, ma nei precedenti numeri del 6 e 7 corrente sotto i titoli *Conquista Clericale, Cattolici e Clericali.* Il suo concetto mi risulta appieno consenziente con le riflessioni dello stesso *Corriere della Sera* là dove afferma che la religione si insegna bene solo nella Chiesa e che il clericalismo è un pericolo non solo per l'integrità della Nazione ma anche per la religione stessa. In conclusione egli si manifestò favorevole a una scuola tale che i padri di famiglia vi possano mandare i loro figli con la certezza che essa non contrasti a quell'indirizzo religioso o areligioso in cui essi gli vogliono educati. E questo ci sembra essere appunto l'ideale della scuola laica rettamente intesa.

Da questo colloquio con l'egregio prof. Gortani, le cui elevate doti dell'animo e della mente si rivelano fortemente a chi l'ascolta, io ho tratto la ferma convinzione che le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro, democratiche nell'anima, avranno in lui un degno rappresentante al Parlamento: un valoroso apostolo di riforme per l'elevazione economica, civile e morale delle classi lavoratrici, un caldo difensore degli interessi più vitali del Collegio, un deciso e convinto avversario del clericalismo, di quel clericalismo che il più attivo e insidioso nemico della Patria, e che noi democratici, rispettosi di ogni credenza religiosa e di ogni ideale, combatteremo senza tregua, volendo il clero contenuto nei limiti del Santuario e non invadente le prerogative della potestà civile e i diritti della sovranità nazionale.

Tale essendo il pensiero dell'egregio prof. Gortani — tanto pienamente favorevole ai problemi che più ci stanno a cuore — e sì grande e fecondo di aspettative essendo il suo valore intellettuale, mi è sommamente gradito di poter ora rendere pubblico l'animo dell'egregio scienziato, esprimendo l'augurio fervido che la Carnia tutta, eminentemente democratica, raccolga il suo voto a favore del suo nome, che suonerà onore, progresso, prosperità della piccola e della grande Patria.

Marco Renier

Il candidato liberale in giro

Ci scrivono, 15, (n.):

La candidatura del prof. Gortani acquista ogni giorno maggior favore in tutti i paesi della Carnia. Dovunque egli passa per il suo giro di propaganda, è, da parte degli elettori, una manifestazione di simpatia concorde e compatta. Ieri ad Arta, a Sutrio, a Cercivento, a Ravascletto egli ebbe calorose accoglienze. Ora è certo che la volontà degli elettori s'è splendidamente affermata in tutti i paesi, in tutti i canali del Collegio.

Il nome di questo giovane che tanto onore ha fatto alla sua piccola patria nel campo della scienza, è sulle bocche e nei cuori di tutti. Il trionfo suo non è dubbio.

Collegio di Gemona-Tarcento

In piena lotta - I preti che girano - Il comizio di Sandalo

Ci scrivono da Tarcento, 15 (n.):

La lettera del dottor Liberale Colotti, con la quale accetta la candidatura offertagli dai democratici del collegio, ha prodotto eccellente impressione in tutti gli uomini sinceri e indipendenti del collegio, che seguono con dolore la vicenda elettorale.

Quale che possa essere la sorte di questa candidatura — e non c'è da farsi illusioni sul suo esito — essa è apparsa come un raggio di luce pura, in questa battaglia che si combatte per dare un rappresentante al collegio.

La campagna si svolge accanita: non si erano visti mai girare tanti preti per i nostri paesi. Nessuno immaginava che ce ne fossero tanti e che in tanti si fossero messi a fare gli agenti elettorali.

Un signore della provincia di Padova, venuto qui per acquisto di bestiame, diceva stasera in un luogo pubblico: Qui mi pare d'essere nei nostri paesi, dove tutti i preti sono diventati dei politicanti. Non avevo visto mai e non credevo di vedere nel Friuli una cosa simile.

La pubblicazione fatta oggi sulla *Patria* intorno al comizio di Sandalo, in provincia di Sondrio, ha sorpreso anche i cattolici. Si attende la risposta dell'avv. Mauri sulle varie accuse che gli si sono mosse in quel comizio e che sono certamente gravi, per un candidato venuto dalla Lombardia nel Friuli allo scopo elevato di salvare la dignità d'un nostro collegio.

Cronaca Provinciale

Da S. GIOVANNI di Manzano

Le feste di domenica

pro Asilo e Patronato Scolastico

Ci scrivono 15 (n):

I trattenimenti che avranno luogo in San Giovanni di Manzano domenica 19 corrente pro Asilo e Patronato Scolastico assumono una importanza superiore a qualsiasi previsione. Il ritrovo sportivo si svolgerà sul grande piazzale del mercato e comprenderà: al mattino il tiro allo storno, più tardi la sfilata delle Società Ciclistiche con premi, esercizi ginnastici delle Società di Udine e di Cividale, gare di foot-ball.

Alle ore 15.30 si inizierà il Concerto Verdiano sostenuto dalla banda militare del primo reggimento fanteria, una delle migliori d'Italia, diretta dal maestro Battista, e seguirà la grande festa da ballo su piattaforma di 288 m. q.

La sera il piazzale sarà illuminato da potenti fari elettrici: vi sarà servizio di Restaurant assunto da una ben nota ditta di Udine; tutti gli esercizi locali saranno forniti di cibarie e della famosa Ribolla: il paese sarà illuminato alla veneziana.

Ma il «clou» sarà la grande pesca di beneficenza che difficilmente troverà l'eguale per ricchezza e numero di regali: noterò fra questi: un magnifico servizio di argento per frutta e dolci di S. M. la Regina Madre — remontoir d'oro per uomo dell'onorevole barone Morpurgo — una scrivania in noce del signor Prefetto — servizio posature d'argento del signor Sottoprefetto di Cividale — statua in bronzo del generale Caneva — pendola placata oro del signor sindaco di aSn Giovanni — mobilio per cucina del co L. de Puppi — il letto completo del conte E. de Brandis — remontoir d'oro per signora del signor A. Visca, presidente del Comitato — altro simile del conte A. de Brandis — trinciante in argento della contessina Elisa de Puppi — due grandi vasi in maiolica del generale Arpa — pendola regolatore dell'Esattoria di Cividale — posata d'argento dell'avvocato Pollis — manico per bastone in argento del prof. P. S. Leicht — pendolini da salotto del signor Parroco di San Giovanni — del cav. Perusini — co. Caporiacco — signor Lucchi — signor Ronzoni ecc. — vari orologi d'argento — servizi da caffè e thè del conte A. de Brandis — del Parroco di San Giovanni — del cav. A. Volpe ecc. — servizi da gelato — da frutta — da ghiaccio — da birra dei signori cav. Rubini — co. Gropplero — cav. Del Vecchio — Battocletti — Caratti — Clodig-Herzen — statua in terracotta della signora Pasero — borse in pelle della contessa M. de Puppi — signor Petrozzi ecc. Non si contano i capi di vestiario — di polleria — due capretti ecc. — varie macchine agricole (fra cui un aratro e una pompa del locale Circolo Agricolo).

Sono poi annunciati i regali del Comune — di S. E. l'Arcivescovo — dei Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione — del comitato ecc.

Numerose e generose offerte in denaro giunsero da ogni dove.

Molto hanno contribuito le principali ditte di Udine, Cividale, Milano, Piacenza ecc. che, interpellate, aderirono gentilmente e generosamente.

La percentuale dei regali sui biglietti sarà altissima: il *dieci per cento*, e venderanno buste suggellate da 1 e 2 lire con 1 o 2 doni garantiti. Va notato che tutte le operazioni per il miscuglio e l'imbossolamento dei biglietti saranno controllate dal Sindaco e dal maresciallo dei carabinieri. Vi saranno rimesse per biciclette, cavalli e automobili: fu pensato perfino al cambio della valuta per gli ospiti di oltre confine.

Le strade sono ottime: l'orario dei treni quanto mai comodo; chi vorrà mancare domenica prossima ventura a San Giovanni di Manzano?

Da GEMONA

Esami di maturità

Ci scrivono 15 (n):

Oggi ebbero termine gli esami di maturità, seconda sessione. La commissione giudicatrice era così composta:

Vice ispettore Modotti, presidente — professori Petrucci e Forni della vostra città — commissari, insegnanti L. Fachini e M. Paschini, delle classi quarte.

Eccovi l'elenco dei promossi:

Maschi: Collino Giovanni — Della Marina Cesare — Lupieri Onorino — Silverio Tomaso — Vidoni Vittorio — Picco Giovanni — Durisotti Ercole — Mamolo Fiorendo questi due ultimi nuovi.

Femmine: Candolini Lucia — De Luigi Fedora — Cragnolini Maria — Stroili Marianna — Di Giusto Iolanda — Disint Alma — Romanin Maria — Madussi Maddalena — Mattioni Iolanda — Zamolo Catterina — Belfi Maria. Le ultime quattro, nuove.

DA CIVIDALE

Locanda sanitaria - Il licof - Tradotto a Udine - Conferenza elettorale all'aperto

Ci scrivono 15 (n):

Abbiamo fatta una visita alla «Locanda Sanitaria» ed abbiamo riportato i migliori giudizi.

La «Locanda sanitaria» è una istituzione provvidenziale che tende a combattere la pellagra ed i suoi funesti effetti. Cura principale è quella di prevenire il male, per cui sono preferiti i malati al primo e secondo stadio, ledonne gestanti e lattanti sospette, i figli di pellagrosi.

La statistica tenuta e presentata ultimamente all'Esposizione di Cividale, offre buoni risultati.

A questa benefica e previdente istituzione però non concorrono tutti i bisognevoli di cure, e ciò per ignoranza, per inveterata negligenza, per lontananza dalla sede, per ripugnanza o per altre ragioni di famiglia, e però si verificano dei casi gravi.

Ne siamo certi però che la Commissione Comunale pellagrologica composta di persone egregie per cuore, studierà i mezzi più opportuni per venire in aiuto di questi infelici che non possono, per ragioni diverse frequentare la «Locanda Sanitaria» o che si vergognano di venire identificati affetti dalla terrorizzante malattia che dà un forte contingente ai manicomi.

A questi oscuri benefattori che non aspirano a glorie, che non usurpano titoli coll'ingegno e col sacrificio altrui, il nostro plauso sincero.

La maggior parte dei frequentatori della previdente istituzione, appartengono alle diverse frazioni del Comune, e mancano quelli di collina, i così detti Roncar, che ne avrebbero tanto bisogno, e dove raccolgono il grano sempre immaturo, che poi ammuffisce e diventa tossico.

*** Ieri sera, come abbiamo annunciato, ebbe luogo una vera cena, offerta dal proprietario del caffè Bellina agli operai (una ventina) che lavoravano per rimodernare il suo esercizio.

Durante il lieto convegno si raccolsero fra i presentiL. 7.52 che vennero devolute alla Casa del Popolo. Iniziatore il bandaio Tutti.

*** Nel pomeriggio d'oggi, vennero tradotte a Udine, madre e figlia Chialchia, imputate di oltraggio o di altro.

Ecco una famiglia rovinata; fino a ieri ritenuta pacifica.

*** Con tutta probabilità, sabato prossimo, alle ore 19 e mezza il dottor Piemonte terrà una pubblica conferenza di propaganda, riferibile alle prossime elezioni.

Da TOLMEZZO

Le vacanze nelle scuole

Ci scrivono 15 (n):

Una recente disposizione ministeriale stabilisce che tutte le scuole elementari del regno debbano far vacanza fino ai quattro novembre.

Ci sembra che questa provvidenza tocchi il ridicolo. Si sa, i bambini delle elementari non sono elettori e quindi ben potevano, senza alcuna preoccupazione politica, andare, anche in periodo di lotta elettorale, a scuola; se ne sarebbe avvantaggiata la loro educazione!

Nè era necessario, per dar modo ai maestri di esercitare il diritto di voto, prendere un provvedimento di carattere generale.

Sarebbe bastato che il ministero avesse disposto per l'accoglimento delle domande di licenza a favore di quei maestri che fossero iscritti come elettori in altri collegi.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Ci scrivono 15 (n):

Un pubblico affollatissimo ieri sera accorse ad applaudire «Eva» di Lehar (da non confondersi con... l'altra). L'operetta piacque, divertì, fece ridere.

Che cosa si domanda di più all'operetta? «Eva» questa sera ritorna sulle scene del «Sociale» a raccogliere nuovi applausi, per cedere il posto domani ad «Ivonne» del maestro Ranzati, una delle più interessanti novità che con «Chicco azzurro» signorilmente ci ammanna la compagnia Palombi.

Da SPILIMBERGO

Il suicidio di una giovane donna a Pradis

Ci scrivono 15 (n):

A Pradis frazione di Clauzetto fu rinvenuto appiccato ad un albero il cadavere di una giovane ventitreenne certa Maria Toneatti di Giovanni.

Non mi fu possibile avere maggiori particolari; trattasi però di suicidio, ma si ignorano le cause.

L'incendio del "Volturno,,

La causa dell'esplosione

MONTREAL, 15. — *Il vapore* Kroonland *con a bordo il capitano, due telegrafisti e 89 passeggieri del* Volturno *ha telegrafato che secondo quanto dicono i superstiti la prima esplosione che provocò l'incendio fu dovuta alla rottura in una stiva di alcune casse che contenevano prodotti chimici il cui contenuto si infiammò.*

LONDRA, 15. — *Il Board Of Trade decise d'aprire un'inchiesta sul disastro del* Volturno.

Il telegramma del cap. del "Volturno,,

NEW YORK, 15. — *Il capitano del* Volturno *ha inviato il seguente radiotelegramma: Il fuoco fu segnalato il 9 ottobre alle 6.30 nella stiva N. 1 del* Volturno. *Cinque minuti dopo l'incendio raggiungeva il castello di prua. Aumentammo allora la velocità ma il fuoco faceva rapidi progressi e gli uomini di guardia rimasti nella stiva correvano attraverso le fiamme. Nel castello di prua l'esplosioni si succedevano distruggendo il salone e l'infermeria. Ordinai allora ai telegrafisti di chiedere soccorso mentre io facevo preparare i canotti. Il mare era burrascoso. Tre canotti si infransero. Riuscimmo però a mettere in mare anche un terzo canotto imbarcandovi passeggeri di prima classe e camerieri ma esso si capovolse facendo precipitare nelle onde coloro che l'occupavano. Il canotto poi si raddrizzò, e parecchie persone dell'equipaggio vi risalirono.*

Un quarto canotto carico di passeggeri di terza classe riuscì ad allontanarsi senza incidenti. Il quinto venne ridotto completamente a pezzi. Nello stesso tempo parecchi marinai ed io lottavamo contro l'incendio. Quando l'avevamo quasi domato, ordinai di non lanciare più canotti in mare perchè attendevo il Carmania *da un momento all'altro. Feci distribuire cinture di salvataggio.*

Alle 9 del mattino ci accorgemmo che la stiva di carbone bruciava mentre l'incendio ricominciava ad estendersi alle altre parti della nave. I vapori di salvataggio cominciavano a giungere senza però potersi avvicinare a causa delle grandi ondate. Alle 9.30 di sera l'incendio devastava gli apparecchi di telegrafia senza fili e a mezzanotte l'oscurità interruppe il salvataggio. L'incendio continuava. L'equipaggio ed io passammo la notte a costruire zattere. All'alba il mare si era calmato.

I vapori inviarono canotti e i passeggeri si imbarcarono in ordine perfetto. Non vi fu alcun panico. Alle nove del mattino il salvataggio era terminato. Dopo aver percorso la nave per vedere se vi fosse ancora qualche altra persona raggiunsi con l'equipaggio il Kroonland. *Ignoro la sorte di due canotti. Il capitano ha ringraziato calorosamente i salvatori.*

Per gli impiegati del genio civile

ROMA, 15. — Nella circostanza delle elezioni generali politiche il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, per conciliare l'esercizio del diritto elettorale con la necessità del servizio affidato agli Uffici del Genio Civile, ha diretto agli Ingegneri Capi del Genio civile Direttori dei Circoli ferroviari d'ispezione, e per notizia, agli Ispettori superiori compartimentali del Genio Civile, la seguente circolare:

I Signori ingegneri capi sono autorizzati ad accordare, sotto la loro responsabilità, ai propri dipendenti che comprovino di essere elettori fuori della residenza, brevi licenze commisurate al tempo necessario per recarsi alla sede del collegio elettorale, in cui l'impigato è iscritto e farne ritorno.

La concessione però di tali permessi dovrà essere regolata in modo che il servizio non ne abbia a risentire detrimento.

I Signori Ingegneri capi potranno recarsi a esercitare il diritto elettorale, semprechè, oltre a non ostarvi le particolari esigenze del servizio, assicurino che, durante la loro assenza, la direzione del rispettivo ufficio sarà tenuta da un ingegnere di classe.

Per le votazioni di ballottaggio gli Ingegneri Capi potranno permettere di trattenersi fuori di residenza soltanto a coloro che abbiano dovuto compiere un viaggio di andata superiore alle dodici ore; gli altri dovranno restituirsi in residenza, salvo ad ottenere in tempo utile l'autorizzazione ad assentarsi nuovamente dall'ufficio.

La cerimonia di ieri a Mortara

MORTARA, 15. — A Robbio ieri tra il plauso della popolazione si sono svolte la cerimonia della consegna della bandiera alla società mandamentale del tiro a segno nella sala del comune e della posa della prima pietra della locale stazione della tramvia Novara-Candia-Mede. Ad entrambe le cerimonie era presente l'on. Bergamasco deputato uscente del collegio che è stato fatto segno a maggiori attestazioni di stima quando con parole vibrate ed efficaci ha rilevato l'importanza delle sue funzioni. Nel banchetto che è seguito, vari oratori dopo avere ricordato i meriti dell'on. Bergamasco hanno voluto bene auspicare per la sua elezione nei prossimi comizi. L'on. Bergamasco rispose rivolgendo parole di vivo ringraziamento a tutti i presenti e mettendo in viva luce l'opera liberale e democratica del presente ministero. L'on. Bergamasco fu vivamente applaudito.

Poincarè tornato a Parigi

PARIGI, 15. — Il presidente della Repubblica Poincarè ha fatto ritorno a Parigi stamane alle ore 8 salutato dai ministri e dalle autorità.

Un pallone tedesco calato in Francia

I viaggiatori liberati dopo il pagamento dei dazi

LONS LES SAULNOR, 15. — Un pallone sferico montato da quattro tedeschi tra cui un ufficiale della riserva ha preso terra a Dournon presso Salins. Dall'inchiesta aperta risulta che gli aereonauti sono turisti provenienti da Freiburg in Brisgau, che hanno deviato spinti dal vento e che hanno dovuto prendere terra per mancanza di zavorra.

Essi contavano di recarsi in Isvizzera e non avevano seco alcun documento interessante la difesa nazionale. Gli aereonauti ringraziarono le autorità dell'ospitalità che fu loro accordata: saranno autorizzati a lasciare il territorio francese appena avranno pagato i dazi doganali.

Cronaca dello Sport

Sport pedestre

Dopo varie laboriose seduta preparatorie il Consiglio presentò all'approvazione dei soci varie e radicali modifiche dello Statuto Sociale che vennero accettate dall'assemblea.

Alla carica di presidente venne nuovamente confermato il signor Montagnari Cesare.

Con voto unanime l'assemblea nominava a presidente onorario il sig. Alessandro nob. dal Torso di cui tutti conoscono l'attività e la competenza nel campo sportivo per il quale non lesinò mai il suo appoggio.

Le grandi gare sportive a Genova

GENOVA, 14. — Nei giorni 18 e 19 corrente si svolgeranno nel grande Stadium della Esposizione in Piazza Verdi, i campionati individuali e giochi della F. G. N. I. organizzati dalle Società Ginnastiche Ligure C. Colombo e Andrea Doria.

Hanno aderito e interverranno numerose società d'ogni parte d'Italia e i più noti campioni della ginnastica e dell'atletica italiana.

Le due Società hanno inoltre indetto per gli stessi giorni una serie di gare riservate al R. Esercito e alla R. Marina, assegnandovi medaglia di oro, d'argento, di bronzo e diplomi.

Anche a queste gare parteciperanno molte squadre, giungendo in grande numero le adesioni.

2220 chilometri senza scalo percorsi da un aviatore

MULHAUSEN, (Alsazia) 15. — L'aviatore Stoeffler ha qui atterrato dopo un volo di 24 ore. Egli partì ieri a mezzanotte da Berlino, si recò a Poson, tornò a Berlino, volò poi senza scalo fino a Mulhausen, da qui si recò per due volte a Darmstadt e ritornò infine a Mulhausen coprendo complessivamente 2220 chilometri stabilendo un record mondiale e battendo quello di Brindejonc.

Il congresso di aeroplani a Pietroburgo

Le severe norme contro i medesimi

PIETROBURGO, 15. — Il congresso internazionale di aeroplani organizzato dal ministero della guerra all'aerodromo di Pietroburgo, è terminato. Vi hanno preso parte 8 aeroplani, tre di costruzione russa e gli altri di costruzione estera. Un solo presentava le qualità volute dal ministro della guerra.

Il ministro della marina in base alla nuova legge relativa ai delitti di alto tradimento e di spionaggio comunica che è proibito di fare evoluzioni con aeroplani al disopra della regione tra il 23.o e il 25.o grado di longitudine est e il 59, 10 e il 60, 10 di latitudine nord.

La coppa Gordon Bennett

Il pallone americano vittorioso sceso in Inghilterra

PARIGI, 15. — Pare ormai sicuro che la coppa Gordon Bennet sarà disputata l'anno venturo in America. Il pallone che ha percorso infatti la maggiore distanza, per quanto il vento neghittoso lo ha permesso, è il «Good Year», pilotato dal tenente americano Unson.

Mentre tutti gli altri palloni, che furono spinti dal leggero vento di nord-ovest verso la Brettagna e la Normandia, presero terra sull'estremo lembo di quelle coste, l'Unson ebbe una risoluzione arditissima, pensò cioè, avendo abbastanza provvigioni e zavorra, di attraversare la Manica. Così un telegramma giunto alla ultima ora al delegato degli Stati Uniti alla coppa Gordon Bennet apprende che l'Unson ha preso terra, a quattro miglia al nord di Brielington, un porto del Yorkshire, al nord di Hull. E' questo colpo di audacia che dà all'aeronauta americano il primo posto.

La posta per aeroplano

PARIGI, 15. — L'aviatore militare Ronin incaricato di portare a Saint Julien i dispacci destinati al vapore «Perù» che salperà da Panillac diretto in America del Sud, ha lasciato Villa Coublai stamane alla presenza del ministro del commercio.

Gara di Skating Ring

Il 9 novembre p. v. sullo skating Ring della Rotonda vi saranno delle gare di pattinaggio a coppie con ricchi premi.

CRONACA CITTADINA

Licenze e promozioni

R. SCUOLA NORMALE

Promosse dalla prima alla seconda complementare.

I. A. — Bassi Elda — Beltrame Vittoria — Candido Antonietta — Cardoni Margherita — Copetti Maria — Copetti Pierina — Baldissera — Boschetti Ida.

I. B. — Galante Palmira — Grolli — Malavasi — Modotti — Moretti — Petris — Pian Pianta.

I. C. — Raber — Rosso' — Sgobero — Siron Olga — Siron Valeria — Tonini Italia — Torchio Albertina — Tosi — Vallon — Venier.

Promosse dalla seconda alla terza complementare.

II. A. — Bearzi Valentina — Bernardis Maria — Bosco Anna — De Domenico Grazia — Fusari Maria — Galante — Galluzzo Lea — Lisotti Maria.

II. B. — Mantovani Giulia — Marchetti Agnese — Marcolini Elsa — Moro Silvia — Papais Maria — Scrosoppi Irma — Trepin Maria — Valiondi Ida — Zaro Ernesta.

Privatiste promosse negli esami di ammissione e integrazione

Alla classe I. — Capellari — Corso — Fior — Garbino — Nardo — Pittino — Polo — Zumelli.

Dalla prima alla seconda: Di Gaspero — Pitotti — Fantuzzi — Garlato — Larise — Polo Bianca — Stievano.

Promosse dalla prima alla seconda normale.

I. A.: Abramo — Battistini — Bonanni — Boni — Bortolotti — Brida — D'Agar — D'Andrea Teresina — De Antoni — Fabrici — Faletti — Febeo — Caronna — Franz.

I. B.: Mahla — Meneghel — Morassutti — Moretti — Nigris.

I. C.: Puppin — Ronzoni — Tommasi — Troiani — Zampa.

Promosse dalla seconda alla terza normale

II. A.: Barazzutti — Benedetti — Beorchia — Birtig — Brunetta — Cardoni — Coradazzi Ines — Coradazzi Maria — Dall'Oglio — Del Bon — Del Zotto — Fogolin — Franzil — Lesa — Macchello.

II. B.: — Michielutti — Morgante Tellia — Novello — Oggero — Orlandi — Pravisani — Quaglia — Scarpa — Tissi — Tonini — Trevisan — Tuzzi.

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente lire 521.60 — V. Elenco:

Offerta lasciata dal compianto cav. avvocato Antonio Pognici di Spilimbergo lire 10 — senatore co. commend. Antonino di Prampero lire 20 — Tellini cav. Edoardo lire 5 — Zavatti Viscardo lire 2 — Pecolli dottor Teodosio notaio 5 — Spezzotti cav. rag. Luigi 10 — da Pozzo cav. avv. Odorico 5 — Granzotto cav. ing. Ugo 5 — Coren cav. avv. Lucio 5 — di Caporiacco conte cav. dottor Giuliano 2 — Pedrola dottor Mario lire 1 — Del Piero Umberto 1.

Raccolte dal presidente della Società Ex Bersaglieri di Pordenone lire 22.

Raccolte dal signor cav. Federico Marsilio di Cordenons:

Carrer Osvaldo 1 — Gaiotti Gaetano 1 — Maccorini Mario 1 — Delle Vedove Gaetano 1 — Cozzarin Tita 0.50 — Brunetta Giovanni 0.50 — Piva Giuseppe 0.50 — Avon Gildo 0.50 — De Marco Luigi 0.50 — Alpi Giovanni 0.50 — Bertoncin Angelo 0.50 — Mafrin Severino 0.50 — Zerio Luigi 0.50 — Galvani cav. Luciano Lire 5 — Galvani dottor Giorgio 5 — Marsilio Enrico 1 — Marsilio cav. Federico 5.

Totale lire 639.10 — (continua)

Muore appena giunto all'ospitale

Certo Paolo Ursella di Giovanni, muratore, di Buia, arrivato ieri a Udine per ferrovia, si recava nel pomeriggio in questura chiedendo di essere rimpatriato mediante foglio di via, essendo privo di mezzi. Mentre stava spiegando le sue condizioni impallidiva e si sentiva venir meno.

Venne subito sostenuto da alcuni agenti, e comprendendo che si trattava di cosa passeggera, fu accompagnato all'Ospitale dai delegati Panigadi e Dosi, dal vicebrigadiere Fortunati, dalle guardie scelte Cerruti e De Dominici e da due altri agenti.

Il disgraziato giunse nell'atrio dell'ospitale in condizioni addirittura disperate, e dopo pochi minuti cessava di vivere!

Il medico non potè fare altro che constatare la sua morte e far trasportare il cadavere nella camera mortuaria.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Compagnia Comica Veneziana

La compagnia dialettale veneziana di Alberto Brizzi ha ieri sera recitato la commedia di Brumati: « El Fulmine».

Il pubblico, non eccezionalmente numeroso, applaudì, se non il lavoro la buona esecuzione.

Questa sera ultima rappresentazione, con una brillante commedia dal titolo....suggestivo »607».

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Bellissimo programma fu quello di ieri sera svolto al nostro Minerva. Il dramma: L'«Epopea di un'anima» fu ammiratissimo in quanto che illustra con verità meravigliosa uno di quei tanti fatti d'amore per cui due anime sono costrette per necessità e convenienza contro loro volontà ad unirsi e che per qualche fatto strano finiscono poi con l'amarsi. La film dal vero: «Gubbio» straordinaria specialmente perchè dà una idea chiara dei costumi di quelle regioni. Originalissima la scena comica che divertì immensamente.

Questa sera oltre all'intero programma cinematografico che si ripete ci sarà il debutto del divo melodista Napoletano Enzo Tacci il quale si presenterà al pubblico con un nuovissimo repertorio di Piedigrotta.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Papa e le elezioni

Una nota dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 15. — L'*Osservatore Romano*, polemizzando con un giornale, a proposito della partecipazione dei cattolici alle urne elettorali politiche scrive: «Riguardo all'accusa di pretendente lanciata contro il Papa, essa è fuori d'ogni realtà oggettiva delle cose. Il apa non è e non può essere un pretendente, allora che reclama la libertà e l'indipendenza nell'esercizio della sua divina missione.

«Ma col permesso ai cattolici, qua e là, di partecipare alle elezioni politiche non intende di porre i legittimi reclami in maniera che da quelle concessioni appariscano più vivaci e più consistenti.

«Dalla stessa condizione che mette ai cattolici di astenersi in massima dal proporre e portare cattolici spiccati nella Camera e dal creare in Parlamento un centro cattolico, si esclude più che mai che il Papa, nelle parziali dispense del *non expedit* si interessi a quella politica di che lo accusano gli anticlericali.

«Intervenendo quando può e come può a moralizzare la legislazione pubblica, consentendo ai cattolici caso per caso, di cumulare i loro voti sopra candidati onesti, non anticlericali arrabbiati, si interessa come l'ora consente a prestare aiuto alla Società, perchè non corra in rovina intellettuale e morale e siano salvaguardate le masse dalla mala educazione privata e sociale».

Le difficoltà che incontra la candidatura

di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 15. — Come sapete nel primo collegio di Roma fu proclamata, da un gruppo di suoi amici la candidatura del generale Ricciotti Garibaldi; ma non è stato possibile trovare le 200 firme per far proclamare ufficialmente la candidatura stessa.

Il generale Ricciotti insiste nel voler esser portato — ma, secondo la legge non potrà avere rappresentante al seggio elettorale.

Trovata la legge...

ROMA, 15. — Si parla già di gherminelle escogitate in danno della libertà di voto. Una, la più diffusa oggi è la seguente.

Si tratta di stampare il nome e cognome del candidato avversario sopra un cartoncino (scheda) di dimensioni maggiori delle necessarie, perchè possa entrare nella busta elettorale.

Avverrà così che l'elettore piegherà il cartoncino — e così il voto, per disposizione tassativa della legge, sarà dichiarato nullo.

395 minatori sono periti nella catastrofe del Galles

I particolari del salvataggio

CARDIFF, 15. — *Ieri sera alle nove le squadre di salvataggio non avevano potuto avanzare che di una cinquantina di metri verso ovest nella direzione del posto incendiato. Ora, siccome bisognerebbe percorrere ancora una distanza di due miglia per arrivare fino ai minatori bloccati le autorità hanno quasi perduto ogni speranza che si possa mai trovare vivo anche uno solo di quelli infelici.*

Malgrado gli sforzi eroici sarà impossibile di domare l'incendio e di arrivare fino ai minatori bloccati e di ma delle tre del mattino.

Si cita il caso di una donna il cui marito, tre fratelli e quattro figli si trovano tra i minatori bloccati nel pozzo.

All'ultima ora si è perduta ogni speranza di salvare i 418 minatori rimasti nella miniera. Le operazioni di salvataggio furono sospese in attesa che l'incendio si domi, ovvero si spenga spontaneamente.

CARDIFF, 15. — *Alle ore 3.10 pom., l'incendio della miniera continuava. Mancano notizie di 434 minatori a cui le fiamme ostruirono la via dei pozzi. L'ispettore capo delle miniere di Stato dice che sin quando l'incendio non sarà spento, sarà impossibile tentare il salvataggio.*

Stamane verso le otto si udì in tutta la regione il sordo rumore della formidabile esplosione proveniente dalla miniera di Teua Universal, situata alla distanza d'una diecina di miglia da Cardiff. La miniera è sinistramente nota per i precedenti accidenti. Ottanta uomini vi erano morti in seguito all'esplosione del 24 maggio 1911.*

Anche ieri sera gli operai non avevano potuto lavorare in uno dei pozzi che era invaso dal gas.

L'incendio dei pozzi spento

CARDIFF, 15. — *Stamane ad una ora fu trovato in fondo della miniera incendiata un minatore tutt'ora vivente. L'incendio in quel punto era diminuito. Tre medici discesero immediatamente e fecero portare subito ossigeno, acqua, coperte. Si crede che sarà possibile salvare ancora altri minatori. Venti uomini furono ritrovati dietro lo sbarramento formato dai materiali caduti.*

CARDIFF, 15. — *L'incendio nei pozzi è spento. Si organizzarono ora le squadre di salvataggio per esplorare la miniera. Sino alle dieci antimeridiane furono ritrovati venti cadaveri. Il totale dei salvati è di 487. Si ignora la sorte degli altri 305 minatori che si trovavano nella miniera.*

I salvatori sono risaliti a mezzanotte

CARDIFF, 15. — *Alle 10 di ieri sera i salvatori avevano fatti grandi progressi nella loro lotta contro l'incendio. Erano stati estratti cinque nuovi cadaveri. Tutti coloro che conoscono le miniere del sud del Paese di Galles sono d'accordo nel dire che non si poteva più sperare di ritrovare i minatori ancora vivi.*

Un deputato labourista inglese ha lavorato per parecchie ore con le squadre di salvataggio nelle miniere.

Alle 11.30. della sera si è annunziato ufficialmente che si cambatteva con successo l'incendio nei pozzi di Lancaster e che i salvatori speravano di raggiungere presto i minatori bloccati: nondimeno i più ottimisti non sperano neppure essi di ritrovarli vivi.

Il lutto d'una regione

I cadaveri estratti non sono stati ancora identificati a causa della loro deformazione che li rende irriconoscibili. Uno dei essi si è riuscito a riconoscerlo per i denti falsi e un altro per un brandello della camicia. Tra i minatori scomparsi si trovavano famiglie intere di cinque e persino sette persone. Non vi è casa nel paese la quale non perda un parente o un amico. Migliaia di uomini, donne e fanciulli si ragruppavano anche ad ora avanzata per vegliare.

I salvatori sono tornati alla superficie verso la mezzanotte: hanno segnalato la scoperta di altri cinque cadaveri. Il dottor Atchinson ispettore capo delle miniere ha una lieve speranza di trovare qualche minatore ancora vivo, mercè i progressi raggiunti nella notte contro l'incendio.

La statistica dei salvati e dei periti

CARDIFF, 15. — *Il fuoco è scoppiato nuovamente nella miniera Universal. Si è quasi perduta la speranza di trovare altri superstiti. Viene comunicata la statistica provvisoria dicente che 493 minatori furono salvati ieri e che furono estratti oggi venti superstiti e 50 cadaveri; 367 uomini rimangono nella miniera.*

Il commercio dell'Italia con l'estero secondo un rapporto inglese

LONDRA, 15. — Il *Foreign Office* pubblica un dettagliato rapporto di G. A. Monsey secondo segretario della ambasciata britannica a Roma sul commercio estero in Italia nell'anno 1912.

Il rapporto, dopo un cenno generale sull'incremento delle esportazioni e delle importazioni italiane, che aumentarono in detto anno le prime dell'8 per cento circa, le seconde di oltre il 6 per cento, contiene una analisi dettagliata del commercio estero dell'Italia, sia per quanto riguarda le varie merci, sia per quanto si riferisce ai principali paesi di provenienza e così riassume questa ultima parte:

Regno Unito: lieve diminuzione delle importazioni in Italia; esportazione dall'Italia aumentate di un quinto.

Germania: Importazioni nell'Italia aumentate di un decimo; esportazione dall'Italia di un dodicesimo.

Stati Uniti: Importazioni in Italia aumentate di un terzo; esportazioni dall'Italia dell'8 per cento.

Austria Ungheria: lieve aumento delle importazioni in Italia; aumento di un quinto delle esportazioni dall'Italia.

Francia: Notevole diminuzione delle importazioni in Italia mentre le esportazioni dall'Italia aumentarono del 9 per cento.

Repubblica Argentina: Le importazioni dall'Italia aumentarono di oltre un terzo ed anche le esportazioni dall'Italia aumentarono leggermente.

Svizzera: Lieve aumento delle importazioni dall'Italia; aumento delle esportazioni dall'Italia di circa il dieci per cento.

L'arresto d'uno studente a Dresda che seguiva il granduca Cirillo

DRESDA, 15. — Ieri in correlazione colla presenza a Dresda del granduca Cirillo di Russia si operò l'arresto di uno studente straniero. Questo era sceso all'Hotel donde voleva vedere passare il granduca. Ciò destò sospetti. Lo studente venne sorvegliato dalla polizia. Lo studente voleva recarsi a teatro all'operà reale alla cui rappresentazione assisteva il granduca. Siccome non potè avere il biglietto per entrarvi si recò in altro teatro. Mentre assisteva allo spettacolo vennero perquisite le tasche del suo mantello e si rinvennero una rivoltella carica e un pugnale. L'inchiesta non è ancora terminata.

Il matrimonio del princ. di Connaught

LONDRA 14. — Oggi a mezzo giorno alla presenza della Regina madre, della Zarina madre, della regina di Norvegia, dei principi e delle principesse imparentate colla casa reale inglese degli alti dignitari di corte e di stato fu celebrato sulla cappella di Saint James Talace il matrimonio del principe Arturo di Commauct con la duchessa di Fife. La cerimonia fu celebrata dal vescovo di Londra, arcivescovo di Centerbury.

L'incidente ferroviario a Liverpool

LONDRA, 15. — Secondo i giornali della sera dieci morti e venticinque feriti furono trasportati all'ospedale in seguito all'incidente ferroviario a Liverpool. Un ferito è morto mentre lo si trasportava all'ospedale. Una nota compagnia dichiara invece che vi sono cinque morti e undici feriti.

Le nozze di Mulai Afid durante il viaggio alla Mecca

COSTANTINOPOLI, 15. — Si ha da Menina che l'ex sultano del Marocco Mulai Hafid che si reca in pellegrinaggio alla Mecca ha sposato durante il suo soggiorno a Menina una giovane araba.

La questione delle isole

Un accordo italo - turco

LONDRA, 15. — Secondo un telegramma del corrispondente del *Times* da Costantinopoli in cui si riferiscono le istruzioni che la Porta ha dato ad Hrant Abro, per le trattative col Governo ellenico, sebbene la Grecia e la Turchia si siano accordate in massima per lasciare la questione delle isole dell'Egeo nelle mani delle Potenze e non sollevarla ufficialmente nelle trattative di Atene, tuttavia una pace durevole non può essere stabilita fra la Turchia e la Grecia, finchè la proprietà delle isole rimanga in dubbio.

Quando le Potenze avvisarono la Porta che si riservavano di decidere della sorte delle isole dell'Egeo, la Porta rispose che mentre lasciava nelle loro mani il destino delle isole «occupate dagli alleati balcanici» faceva però delle riserve per quello che riguarda le isole che per la loro vicinanza ai Dardanelli o alla costa dell'Asia Minore la Porta considerava inalienabili.

«D'allora in poi — aggiunge il corrispondente — vi è fondata ragione di credere che sia stato stipulato un accordo fra la Porta e l'Italia circa le isole dell'Egeo meridionale ora occupate dalle truppe italiane. Queste isole sarebbero state specificatamente escluse in una recente nota circolare ottomana da quelle il cui destino è sottoposto alla decisione delle Potenze. Ne deriva che le riserve fatte dalla Porta toccano tutte le isole in discussione ad eccezione di Taso e di una o due delle meno importanti».

La madonna del Pinturicchio ricuperata a Londra

ROMA, 15. — La *Tribuna* ha da Firenze:

Il nostro questore ha ricevuto da Londra un telegramma che gli annuncia essere stato colà ricuperato il prezioso quadro del Pinturicchio rubato a Pello presso Perugia.

La questura di Firenze aveva potuto impadronirsi dello scontrino del baule, partito come bagaglio, in cui era il quadro famoso.

Marconi a Bologna

BOLOGNA, 15. — Proveniente da Coltano e San Rossore ove è stato ricevuto in udienza dal Re è giunto alle 16 a Bologna in automobile Guglielmo Marconi. Egli è accompagnato dalla sua famiglia e dal suo segretario. E' sceso al «Grand Hotel d'Italia». Si tratterrà a Bologna 3 o 4 giorni.

L'accordo austro-italiano per il passo a Belgrado

VIENNA, 15. — La *Reichspost* scrive:

L'ambasciatore italiano Duca D'Avarna fece ieri a mezzogiorno una visita al ministro degli esteri conte Berchtold ed ebbe con lui un lungo colloquio intorno alla nuova situazione creata dall'avvenuta occupazione di territori albanesi da parte delle truppe serbe. Nei circoli bene informati si dichiara che in questa conferenza come del resto non poteva essere diversamente, furono discussi i passi che sarebbero stati fatti dall'Italia e dall'Austria-Ungheria se la Serbia rifiuta di rispettare le decisioni della conferenza di Londra.

La nota del Governo serbo alle grandi potenze annunciata da Belgrado circa la pretesa necessità della occupazione di punti strategicamente importanti non potrebbe modificare la decisione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, di non tollerare, cioè, la minima alterazione dei confini albanesi. Un passo urgente austro-italiano è quindi imminente nel caso in cui la Serbia prendesse una attitudine ultra-intransigente.

BERLINO, 15. — Il ministro della Germania a Belgrado ebbe l'istruzione di consigliare amichevolmente il governo serbo al rispetto delle decisioni della conferenza di Londra relative alle delimitazioni dei confini albanesi.

La commissione di delimitazione del confine meridionale dell'Albania

KORITZA, 15. — Il delegato inglese comandante Donghty Wilil presidente della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera albanese è arrivato stamane a Koritza.

Altri membri della Commissione che dovevano partire stamane per Monastir hanno aggiornato la loro partenza, probabilmente a causa del tempo. Il delegato inglese ha visitato il governatore della città il quale gli ha poscia restituito la visita. La città di Koritza gli ha offerto l'ospitalità che egli ha accettato di buon grado. Una deputazione del comitato pan-epirota si è presentata al delegato inglese il quale ha dichiarato di non poterla ricevere e di non poter accettare il suo memoriale a causa delle istruzioni ricevute dalla conferenza di Londra di cui è mandatario.

Come fu deliberato a Giannina il boicottaggio alle merci italiane

GIANNINA, 10. — Ieri sera tutti i negozianti di Giannina riuniti in assemblea generale hanno approvato un processo verbale col quale dichiarano di interrompere tutte le relazioni commerciali con l'Italia.

«I negozianti di Giannina riuniti alle otto di sera prendendo in considerazione l'urgente necessità di rompere con i mercati italiani le relazioni commerciali, vista l'ittitudine anti-ellenica dell'Italia nelle questioni dell'Epiro e la delimitazione delle frontiere albanesi, decidono alla unanimità di rompere a datare da oggi ogni relazione commerciale con tutti i mercati italiani. A tale scopo tutti i commercianti che si trovano in relazione di affari con l'Italia dovranno far conoscere questa decisione ai fabbricanti e commercianti italiani per il tramite della loro corrispondenza.

E' stato incaricato un comitato speciale di prendere tutte le misure per combattere il commercio italiano; tale comitato agendo con piena giustizia dopo preventivo esame non permetterà l'entrata delle merci italiane eccetto quelle che si trovano già in viaggio e che sono già state pagate. Quanto a quelle che sono già caricate e che devono essere caricate e per le quali non è stato fatto alcun anticipo ma sono state inviate a semplice titolo di commissione esse saranno respinte.

Fatto a Giannina 13 ottobre 1913

Seguono le firme di tutti i commercianti israeliti e greci di Giannina.

La nebbia impedisce l'avanzata dei montenegrini

CETTIGNE, 15. — Secondo le comunicazioni ufficiali gli albanesi attaccano sempre gli avamposti. Fitta nebbia impedisce alle truppe montenegrine di concentrarsi e occupare tutte le posizioni importanti. I montenegrini ebbero otto feriti.

Enver bey dovrà subire un'altra operazione

COSTANTINOPOLI, 15. — Le condizioni di salute di Enver bey sono soddisfacenti, ma egli dovrà probabilmente sottoporsi ad una seconda operazione.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.90.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

——×× ——

Romanzo di Paul De Carros

— Tanto peggio! — disse alla fine — tanto peggio!... Io mi sono circondata di mistero; perchè c'era un segreto... un segreto, che non potevo, non voleva rilevare... Ma adesso n'ho abbastanza.... voglio mia figlia... non mi curo delle conseguenze... D'altronde, quando avrò mia figlia, sarò guarita... Noi partiremo assieme per Nimes, e raccoglierò l'eredità della zia Plouchard.... Allora coloro, che mi hanno servita saranno ricompensati.

Valentino si mise un dito sulla fronte, pensando:

«E' pazza davvero!... Ciò, che mi racconta, non ha senso comune.... Non so neanche come mi prenda la scesa di testa di discorrere con lei... Alla fin fine non c'è bisogno di contraddirla... Le prometterò tutto quello che vuole».

Simona taceva e considerava Laruelle; d'un tratto parve ridestarsi.

Avete torto — ripigliò — avete torto di credere che io abbia perduta la testa.... Sono nervosa, impaziente, ma in pieno possesso della mia ragione... So perfettamente quello che voglio e non rinuncierò a quanto ho risoluto.... Vi rinnovo la mia proposta: volete pregar Giulia di condurmi mina figlia e spingerla voi se occorre?

— Ma, certamente, signora — rispose Laruelle. — Accetto con piacere l'incarico d'informar Giulia del vostro desiderio e la stimolerò ad esaudirlo.

—Grazie, Valentino! grazie!.... E ripartirete presto per Parigi?

— Sì, signora; ripartirò prestissimo, forse questa sera stessa, perchè vedo bene che non guadagnerei nullá a restare e nulla otterrei da mio padre...

— Eppure è un buonissimo uomo Florimondo.

— Buonissimo... ma testardo come un alverniate.

— Ciascuno ha suoi piccoli difetti... Dunque posso far assegnamento su di voi?

— Interamente, signora. Vogliate indicarmi soltanto in modo preciso in qual luogo Giulia dovrà condurvi vostra figlia.

— Qui, semplicemente qui. Poichè il medico mi afferma che fra qualche giorno potrò camminare, partiremo di qui per Nimes per prender possesso della eredità della zia Plonchard e metà della strada sarà fatta.

— E il denaro che può occorrere?

— Di denaro — rispose la giovane vedova, arrossendo — non ne ho... Quando... quando m'è capitata disgrazia, viaggiavo con.... un'altra persona.... insomma il mio portamonete è andato smarrito nell'incidente... Di guisa che io sono interamente a carico de' miei ospiti, dacchè sono al castello, e sono doppiamente confusa delle noie che dò loro... Ma essi sono tanto buoni, tanto generosi...

— E tanto ricchi...

— Che, il giorno in cui li lascierò, non si rifiuteranno di prestarmi il denaro necessario.

— Su ciò non vi ha dubbio... Comunque sia, pel momento non siete in grado di rimettere qualcosa a Giulia per le sue spese?

— Ahimè, nulla!... La pregherete di anticiparle che la risarcirò largamente.

— Non abbiate nessun timore, signora; saprò mostrarmi degno della fiducia che mi avete dimostrata.... Provvederò io stesso Giulia di quanto bisognerà.

— Questa vostra prova di devozione mi tocca profondamente... Potete esser certo, Valentino, che non dimenticherò mai ciò che fate per me.

Un maligno sorriso sfiorò le labbra del furfante.

— Tutta bontà vostra!... — mormorò costui andandosene.

Se Simona avesse visto quel diabolico sorriso, se avesse potuto leggero nella mente del malandrino l'orribile pensiero, quale angoscia avrebbe provata la sua tenerezza materna!

VII.

Valentino Laruelle partì la sera stessa per Parigi e passò la notte a meditare.

Dopo il colloquio avuto con la signora De Lovasy, la sua immaginazione esaltata non aveva cessato di fabbricare combinazioni di ideare disegni per trarre il maggior partito possibile delle circostanze veramente eccezionali, che il caso aveva messo a sua disposizione.

Allorquando arrivò a Parigi, aveva già presa qualche determinazione... preparatoria.

E prima ancora di recarsi a casa, si era recato in un ufficio postale, dove aveva scritto all'indirizzo della

Signorina Giulia Dubreuil
presso la famiglia De Lovasy
Rue Boissières, 8 bis

il seguente bigliettino:

«Fate l'impossibile per aver un pretesto di uscire questo pomeriggio e trovatevi alle tre e mezzo al gabinetto di lettura dei Magasins du Louvre.

«Ho una comunicazione urgentissima da farvi.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.86, Londra [sterline] 25.x1. Germania [marchi] 124.03, Austria [corone] 105.77, Pietroburgo rubli] 269 42. Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 23 05

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.40, fine ottobre idem 98 65 idem 3.1\|2 0\|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1423. Banca Commer. Ital. 264.50, Credito Ital. 545 50, Ferrovie Medit. 1463.— Naviga. Gen. It. 419.50. Società Veneta 124.62.

Azioni: Londra 15.08, Svizzera 100.18.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.40, id. id. fine ottobre 98 68 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98 68.

Azioni: Banca d'Italia 1423.— Banca Commer. Ital. 842.50 Credito Ital. 546 — Ferrovie Merid. 515 25, id. Medit. 264 50 Nav. Gen. Ital. 419.50, Raff. Ligure Lombarda 312 50. Acciaierie Terni, 1507 Eridania 656.50, Ansaldo Armstrong e C. 278.75

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0\|0 97.75, Italiane 3.1\|2 0\|0 87.75, Cambio Londra a viste 25.29, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 72 3\|4 Obblig. Ferr. Lombarde 263.—, Cambio su Italia 99 1\|8 Rendita Turca 86 50 Rend. Russa 4891 42 27 id. 1906 101.90 id. 1900 91.55, Portoghese 63 4. Banca Commerciale 819.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8. 10 A. 10.14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58; D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10. D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34, 9.28, 12.52, 15.30 19.20, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 18.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13 35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25